Calabria, danno erariale di 35 milioni per appalto rifiuti

Data: 1 marzo 2025 | Autore: Redazione



Rifiuti in Calabria: contestato un danno erariale di 35 milioni di euro

Corte dei Conti: sotto accusa un avvocato e un dirigente regionale

La Procura regionale della **Corte dei Conti** per la **Calabria** ha contestato un **danno erariale** di oltre **35 milioni di euro**, legato all'appalto del 2000 per la costruzione di un **termovalorizzatore**e di diversi centri di stoccaggio del sistema integrato di **smaltimento rifiuti "Calabria Nord"**. *L'opera, mai avviata, è stata al centro di un lungo contenzioso che ha aggravato il bilancio pubblico regionale.*

Il caso: un'opera mai realizzata

L'appalto, assegnato dal **Commissario straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti in Calabria**, non è mai stato portato a compimento a causa di un contenzioso con la società aggiudicataria. Secondo quanto ricostruito dalle indagini del **Comando provinciale della Guardia di Finanza di Catanzaro**, la controversia ha inizialmente visto la condanna dell'Ufficio commissariale al pagamento di una somma significativa. Tuttavia, la pronuncia presentava gravi criticità, successivamente evidenziate dalla **Corte d'Appello di Roma**che aveva disposto la sospensione del lodo arbitrale.

Mancanza di azione tempestiva: l'origine del danno

Nonostante la sospensione favorevole all'amministrazione pubblica, il giudizio è stato definitivamente compromesso per la mancata riassunzione tempestiva del procedimento. Questo errore ha causato l'estinzione del ricorso in appello e il passaggio in giudicato del lodo arbitrale, già ritenuto illecito dal giudice di secondo grado.

La successione della **Regione Calabria** al **Commissario straordinario di Governo**, avvenuta durante la cessazione della gestione commissariale, è stata gestita in maniera *"gravemente negligente"*, come sottolineato dalla Procura regionale.

Responsabilità amministrative e accuse

La **Procura calabrese**, guidata dal **Procuratore regionale Romeo Ermenegildo Palma** e dal **sostituto Gianpiero Madeo**, ha individuato responsabilità precise nell'**avvocato incaricato della difesa erariale** e nel **dirigente regionale preposto**. Secondo una nota ufficiale, entrambi avrebbero agito in un contesto di *"inefficienza e disorganizzazione"* della macchina amministrativa regionale.

I due dovranno rispondere, ciascuno per il 50% del danno complessivo, stimato in circa 40 milioni di euro, derivante dalla mancata possibilità di riformare la pronuncia arbitrale sfavorevole alla **Regione Calabria**.

Un sistema inefficiente sotto accusa

L'indagine mette in luce una situazione critica nella gestione amministrativa regionale, descritta dalla **Procura** come *"desolante"*. L'episodio evidenzia i costi economici e reputazionali di una gestione inefficace e disorganizzata, richiamando l'urgenza di interventi strutturali per evitare il ripetersi di simili episodi.

Conclusioni

Il caso rappresenta un ennesimo capitolo nella complessa storia della gestione dei **rifiuti in Calabria**, segnando un grave colpo per le casse pubbliche. La vicenda solleva interrogativi sulla capacità delle istituzioni di tutelare l'interesse pubblico in contesti critici e sulla necessità di rafforzare i meccanismi di controllo e responsabilità amministrativa.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/calabria-danno-erariale-di-35-milioni-per-appalto-rifiuti/143486